

WeWorld
NEWS
n.1

We World Onlus Via Serio, 6 20139 Milano - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI

**Con i bambini.
Con le donne.
Per i loro diritti.**



Sommario

WEWORLD

Mothers: con Fabio Lovino per raccontare le mamme di WeWorld

4

DOVE CI SIAMO NOI, CI SEI ANCHE TU

Contro la violenza sulle donne
le parole non bastano più

6

Il viaggio di Francesca Senette in Nepal

8

Emergenza Terremoto Nepal

10

Paola e Stefano abbracciano Chhun Heng

12



NOI NEL MONDO

La mia Africa con WeWorld

14

L'impegno di WeWorld in Asia

15

Alla scoperta del Brasile

16

Maria: grazie a voi
sono tornata a studiare

17

I PROTAGONISTI DI WEWORLD

EXPONI le tue idee!

18

Insieme a WeWorld
per cambiare il Mondo

20

CORPORATE

L'unione fa la forza

21



WeWorld News n° 1
Editore: We World Onlus
via Serio 6 - 20139 (MI)
Dir. Responsabile: Marco Chiesara
Redazione: WeWorld
Grafica: ticò agency - via Ressigh 3, Arzo (CH)
Stampa: Arti Grafiche Agostini SRL
via Selciatella snc Zona Industriale
03012 Anagni (FR)
Registrazione presso il Tribunale di Milano n° 717
del 10/11/99

Editoriale

Questo che iniziate a sfogliare è il primo numero di WeWorld News, la rivista in cui vi raccontiamo i progetti e le iniziative che abbiamo realizzato grazie al vostro aiuto a favore di donne e bambini vulnerabili in Italia e nel Sud del Mondo.

Anche la rivista ha cambiato nome, come noi, ma proprio come noi non ha cambiato obiettivi, continuerà a essere il nostro messaggero per farvi "toccare con mano" in cosa si trasforma la vostra generosità: scuole, asili, centri di recupero, vaccini, cibo, acqua potabile, in poche parole "vita" e "futuro".

Grazie a voi, da 16 anni, aiutiamo i bambini e le donne, perché crediamo che per cambiare la vita di un bambino sia necessario cambiare le condizioni di vita di una donna, della sua mamma.

Abbiamo scelto di aprire questo numero della rivista con "Mothers", il progetto realizzato insieme al fotografo Fabio Lovino per raccontare attraverso le immagini le donne e le mamme dei nostri progetti nel Mondo. Un viaggio emozionante attraverso culture e tradizioni diverse, ma soprattutto uno straordinario racconto di coraggio e determinazione. I ritratti di queste mamme sono diventati una mostra fotografica allestita alla Stazione Centrale di Milano e le loro storie sono state raccolte nella Carta dei Diritti della Mamma: uno strumento fondamentale per chi, come noi, vuole essere al fianco delle tante donne che, in tutto il Mondo, portano avanti ogni giorno la propria silenziosa battaglia contro violenze e discriminazioni per garantire a se stesse e ai loro bambini un futuro migliore.

Dare voce ai protagonisti dei nostri progetti è sempre stata una priorità per WeWorld, perché ci permette di raccontare come si concretizza il vostro sostegno attraverso le parole di chi lo riceve. In questo numero della rivista, insieme alle storie dei bambini e delle donne che aiutate, abbiamo scelto di inserire anche alcune interviste a persone che, ogni giorno, trasformano in realtà il vostro sostegno: i nostri colleghi che coordinano i progetti in Asia, Africa e Sud America.

Attraverso la loro testimonianza, vogliamo rendervi partecipi del lavoro che riusciamo a fare in tutto il Mondo – dalle favelas brasiliane ai villaggi cambogiani, dalla metropoli keniana al rione napoletano - grazie al vostro prezioso aiuto.

WeWorld sono loro, siamo noi, ma sono anche Paola e Stefano, i sostenitori che hanno viaggiato ore e ore per andare a trovare il bimbo che sostengono a distanza in Cambogia e siete tutti voi, che da sempre siete al nostro fianco.

Con i bambini. Con le donne. Per i loro diritti.



Marco Chiesara
Presidente WeWorld

P.S. E proprio mentre vi scrivo queste parole è arrivata la notizia del disastroso terremoto che ha colpito il Nepal. Non riusciamo ancora a valutare i danni, i nostri colleghi sul campo sono intervenuti immediatamente per portare gli aiuti di emergenza: coperte, cure mediche, acqua. E abbiamo chiesto aiuto anche a tutti voi, perché solo con il vostro sostegno possiamo intervenire con urgenza per cercare di fare fronte ai bisogni che questi bambini, le donne, l'intera popolazione si trova ad affrontare in queste ore.





Mothers.
L'amore che
cambia il
Mondo

MOTHERS: CON FABIO LOVINO PER RACCONTARE LE MAMME

Chi c'è di più speciale della propria mamma? Tutti i bambini del Mondo ne sono convinti e noi di WeWorld, quest'anno, abbiamo scelto di celebrare la Festa della Mamma chiedendo ai nostri piccoli in Italia, Kenya, Benin, Tanzania, Nepal, India, Cambogia e Brasile di raccontarci chi sono le loro mamme, che problemi vivono nel quotidiano, cosa amano fare e cosa le rende tristi.

A partire dalle loro risposte abbiamo elaborato la **Carta dei Diritti della Mamma**, un lavoro che ha l'obiettivo di esplorare l'universo delle mamme nei Paesi del Sud del Mondo e in Italia per avere un'immagine più completa di quali sono i problemi, le sfide e

le gioie che caratterizzano l'essere mamma nel 2015.

In questo straordinario viaggio ci ha accompagnato un amico speciale: **Fabio Lovino**. Dal rione palermitano fino al villaggio del Nepal, ha ritratto in una serie di suggestivi scatti le mamme dei Paesi dove WeWorld interviene, raccontando attraverso le immagini una storia comune fatta di coraggio, conquiste e amore quotidiani.

Le foto più belle sono diventate una mostra fotografica: **"Mothers"**, allestita dal 6 al 16 maggio all'interno della Stazione Centrale di Milano e raccolte in un libro fotografico a edizione limitata.



MAMME DI WEWORLD

La mostra, che ha ricevuto il prestigioso patrocinio di **Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Città Metropolitana e Women for Expo**, è stata realizzata grazie al prezioso contributo di **Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni, Ubi Banca e Canon** e con la Media Partnership di **Corriere della Sera, 27esima Ora e IO Donna**.

Mothers si inserisce nell'ambito della campagna di sensibilizzazione di WeWorld **"Mia Mamma è (anche) una Donna"**, nata nel 2013 per aumentare la consapevolezza sui diritti delle donne e delle mamme di tutto il Mondo.

L'obiettivo è quello di ritrarre le mamme, le donne, dei nostri progetti per raccontare chi

sono, cosa significa essere madre e donna in realtà così diverse tra loro e quali sono i diritti che ancora devono essere garantiti.

L'11 maggio WeWorld è stata ospite a Roma, alla Camera dei Deputati, per presentare la campagna **"Mia Mamma è (anche) una Donna"**, la **Carta dei Diritti della Mamma** e il progetto fotografico e documentaristico **"Mothers"** e il 16 maggio, in occasione della tradizionale manifestazione **"Montecitorio Porte Aperte"** una selezione di scatti della mostra Mothers è stata ospitata nella suggestiva cornice di Palazzo Montecitorio.



Un numero
solidale per
fermare la
violenza

Dove ci siamo noi, ci sei anche tu

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE LE PAROLE NON

In Italia, ogni anno, sono 14 milioni gli atti di violenza contro le donne, circa 26 ogni minuto. Ogni 3 giorni una donna viene uccisa dal partner, dall'ex o da un familiare. Numeri scioccanti, di fronte ai quali non possiamo rimanere indifferenti.

Per questo, per il secondo anno consecutivo WeWorld ha lanciato la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "LE PAROLE NON BASTANO PIÙ", per dire basta alla violenza contro le donne e aiutare concretamente le vittime di violenza.

Per due settimane, dal 28 febbraio al 15 marzo, è stato attivo un numero solidale per sostenere - con una donazione tramite sms

o una chiamata da rete fissa dai principali operatori telefonici - i nostri progetti a tutela delle donne che hanno subito abusi e maltrattamenti.

Grazie al prezioso aiuto degli operatori telefonici, delle Istituzioni e dei Media, siamo riusciti ad arrivare al cuore di tante persone e a diffondere il nostro messaggio contro la violenza sulle donne. Tanti hanno creduto in noi e ogni sms che abbiamo ricevuto ci ha avvicinato di più al nostro grande e ambizioso traguardo: offrire a tutte le donne che hanno subito violenza la speranza in un futuro migliore.

I fondi raccolti grazie alla campagna serviranno infatti a sostenere gli sportelli



N BASTANO PIÙ

SOSTegno Donna, i centri di accoglienza realizzati da WeWorld in tre ospedali italiani a Roma, Trieste e Genova, dove personale specializzato garantisce alle donne che hanno subito violenza cure mediche e sostegno psicologico, con un servizio disponibile H24 e sette giorni su sette, con reperibilità notturna. In un anno, sono oltre 1000 le donne vittime a cui SOSTegno Donna potrà dare un aiuto.

Alla campagna hanno partecipato tanti personaggi dello sport, della cultura e dello spettacolo, che si sono fatti portavoce speciali del nostro appello: Maria Grazia Cucinotta, Elisa Di Francisca, Tiziana Rocca, Giulio Scarpati, Rossella Brescia, Francesca

Senette, Euridice Axen, Regina Baresi e molti altri.

Elisa Di Francisca e Tiziana Rocca hanno anche visitato lo sportello SOSTegno Donna dell'Ospedale S. Camillo di Roma, incontrando le operatrici che lavorano ogni giorno per aiutare chi ha subito maltrattamenti e le donne che hanno avuto il coraggio di lasciarsi alle spalle e di ricostruirsi una nuova vita. *"È importante che negli ospedali italiani ci siano spazi come questi, perché la violenza contro le donne non è un fatto privato, ma riguarda tutti noi ed è necessario unire le forze per innescare il cambiamento culturale di cui abbiamo bisogno"* – hanno dichiarato le due testimonial al termine della visita.

Dove ci siamo noi, ci sei anche tu



Francesca Senette:
in Nepal
per difendere
i diritti dei
bambini

NEPAL: POSSIAMO FARE TANTO INSIEME!

Collane di fiori, lunghe ghirlande intrecciate a mano dai bambini con le loro mamme e le loro maestre al collo mio, di Marcello, di Paolo, sopra la macchina fotografica di Andrea....E noi con le mani in preghiera a dire "namastè" ad ogni piccolo che, diligentemente in fila, ci porgeva il suo prezioso dono profumato.

Ecco, questa era la mia fotografia del Nepal fino a sabato 25 aprile. Fino alle immagini in mondovisione di piazza Durbar completamente devastata dal terremoto che ha colpito Katmandu, e Pokara, e tutti i luoghi che ho visitato solo a novembre. Piango tutte le mie lacrime pensando ai bambini, alle donne, agli anziani, ai padri di famiglia... alle singole storie, alle singole facce che compongono il puzzle con a fianco quel numero enorme,

ancora provvisorio di morti...Oltre 7.000... Oltre settemila quotidianità, fatiche, speranze, sogni, domani...E torno con i ricordi alla scuola di Arukarka. Due ore di cammino su un sentiero non dissimile da quelli che, in estate, percorriamo sulle nostre montagne. Ma lì non si fa trekking: quella è la strada che, scalzi o con scarpe di fortuna, fanno gli alunni per raggiungere le aule. E li ho visti salire carichi di acqua (perché l'acqua scarseggia, ovvio) e li ho guardati portarsi in spalla il fratellino piccolo perché non ci sono grandi scelte: o resti a casa a badare a lui mentre mamma e papà lavorano, oppure – se vuoi andare a studiare – lo porti con te. Il Nepal è un paese che merita davvero di essere conosciuto e non solo per il turismo. Sono le persone che rendono speciale il viaggio, la fiera dello sguardo delle donne, la gioia dei piccoli, lo spetta-



colo delle pagode disseminate ovunque, templi carichi di doni per gli dei e monaci buddhisti nelle loro tonache color del sole. Sono arrivata con mio marito Marcello a Katmandu due giorni prima dell'inizio della nostra missione perché volevo acclimatarmi, respirare l'aria (inquinatissima davvero) di quel posto, capirlo... Poi è iniziata la missione insieme a Paolo, il cooperante di WeWorld che vive a Katmandu, per vedere i progetti che qui sono focalizzati su istruzione, donne e bambini e acqua. Abbiamo visitato tre scuole e parlato con gli insegnanti e i responsabili delle strutture che ci hanno mostrato le grandissime miglie merito dell'aiuto dei sostenitori: i servizi igienici, per esempio, che i bambini ci hanno mostrato tutti orgogliosi. E le aule con i banchi, le sedie, le lavagne... tutto nuovo, tutto utile e necessario perché gli stu-

denti possano seguire le lezioni. Ci pare ovvio, ma in quei paesi di ovvio c'è così poco! Ci hanno sempre accolti come angeli, come "quelli che li aiutano"...e gli sguardi dei più piccoli traducevano le parole dei grandi, dei genitori, degli insegnanti. E poi la visita più commovente, quella nella casa di accoglienza per i bambini violati e abbandonati. Che storie incredibili abbiamo sentito! Storie di botte, ferri da stiro bollenti usati come punizione corporale, stupri, abusi... Cosa ne sarà ora? Quella casetta avrà resistito alle scosse del terremoto? E i nostri bimbi? Paolo e tutto il team WeWorld sta bene, ma più che mai c'è bisogno di aiuto, adesso, per ricostruire, per ricominciare, lo nel mio piccolo ho già raccolto amici e parenti per sostenere i progetti in Nepal... ma serve l'aiuto di tutti... ci siete?

Francesca

Dove ci siamo noi, ci sei anche tu



Insieme
possiamo fare
tanto!

Dove ci siamo noi, ci sei anche tu

EMERGENZA TERREMOTO NEPAL

Sabato 25 aprile un terremoto di magnitudo 7.9 ha devastato il Nepal. Sono oltre 7.000 le persone che in questa catastrofe hanno perso la vita. Caterina, una studentessa di Modena che al momento del disastro stava facendo un tirocinio con WeWorld in Nepal, ci racconta la sua esperienza.

"Era sabato. Avevo deciso di andare nel parco nazionale a nord di Katmandu con due colleghe, un'altra ragazza italiana e due amici nepalesi. Stavamo camminando da qualche ora al di sopra delle colline, all'aperto, quando la prima terrificante scossa è arrivata. Ci siamo buttati al suolo. Per un lungo interminabile minuto ho tremato

insieme alla terra: scossa fuori e dentro di me con la paura che saliva e l'incubo del terremoto emiliano che riaffiorava.

Ci siamo avvicinati al paese ma lì purtroppo la paura è aumentata ancora. Abbiamo infatti visto con i nostri occhi ciò che era davvero successo. Tante, tantissime persone terrorizzate, disperate, in strada davanti alle loro case crollate. Tutti i mezzi di trasporto erano bloccati e i telefoni non funzionavano. Abbiamo fatto 20 km a piedi per tornare verso la città fino a che Paolo, il referente di WeWorld per il Nepal, è riuscito in qualche modo a venirci a prendere in auto e a portarci al sicuro nella casa dove abita, nella periferia di Katmandu. Il giorno successivo con i colleghi di

EMERGENZA TERREMOTO NEPAL OLTRE 7.000 PERSONE SONO MORTE E MIGLIAIA DI PERSONE HANNO BISOGNO DI AIUTO. È NECESSARIO INTERVENIRE SUBITO!

DONA ORA

- sul sito weworld.it
- chiama 848.88.33.88
- bonifico bancario intestato a We World onlus
presso Unicredit Banca
iban IT92 F 02008 01600 000005181125
inserendo la causale: emergenza Nepal

WeWorld abbiamo deciso di fare un giro per la città per capire la situazione nella capitale del Nepal. Ricordo di essere arrivata a Durbar Square. Ricordo di aver notato che i templi antichi erano crollati. E poi, ricordo che è arrivata un'altra scossa, fortissima. Non so cosa sia successo nei 5 minuti successivi, ma sono riuscita ad aprire gli occhi, c'erano case devastate e scuole distrutte. Sofferenza aggiunta a sofferenza. Molti oggi mi chiedono qual è la situazione del Nepal: ciò che posso dire è che al momento le informazioni sono ancora scarse ma la situazione è davvero drammatica. I nostri colleghi, così come migliaia di nepalesi sono per strada, sotto la pioggia che non smette di cadere. Quei pochi che ancora una casa ce

l'hanno, non si fidano a rientrarci.

Serve tutto: acqua, cibo, cure mediche e se la situazione è tragica in città nei villaggi è ancora peggio. In queste zone in cui i bambini già prima dovevano fare magari 2 ore di cammino per andare a scuola, non oso immaginare che danni possa aver causato il terremoto e quanto difficile sarà portare gli aiuti fino a lì. Pochi giorni fa ho risentito gli amici nepalesi che erano con noi, sulle colline. Come tutto il Paese sono ancora sotto shock. Hanno visto tanti dei loro parenti e amici estratti morti dalle macerie. Io sono fortunata, sono sana e salva e sono potuta tornare a casa: ora lavorare da qui con WeWorld, è il minimo che possa fare per loro e per il Nepal".

Dove ci siamo noi, ci sei anche tu



Il viaggio
dei nostri
sostenitori in
Cambogia

PAOLA E STEFANO ABBRACCIANO CHHUN HENG

Paola e Stefano sono con WeWorld da oltre 10 anni e oggi sostengono a distanza il piccolo Chhun Heng, un bimbo della Cambogia. Lo scorso ottobre hanno deciso di volare fino al villaggio di Kampong Chhnang, dove vive il bimbo, per abbracciarlo e conoscere la sua famiglia.

Da tempo desideravamo conoscere Chhun Heng, il bimbo che sosteniamo a distanza, e quando abbiamo programmato di fare un viaggio in Vietnam e Cambogia, è stato naturale pensare alla possibilità di incontrarlo e visitare i progetti di WeWorld nella regione.

Il 20 ottobre siamo arrivati a Phnom Penh ed il giorno seguente siamo partiti alla volta di Kampong Chhnang, il villaggio dove abita Chhun Heng. Insieme agli operatori di WeWorld, abbiamo visitato alcune scuole e siamo rimasti profondamente colpiti dall'entusiasmo e l'impegno con cui maestri

ed educatori, in condizioni non certamente facili, portano avanti il loro lavoro.

Il momento più emozionante della nostra visita è stato ovviamente l'incontro con Chhun Heng e i suoi genitori: quei pochi momenti trascorsi insieme sono stati sufficienti per instaurare un legame importante e ci siamo commossi quando Chhun Heng ci ha regalato i disegni che aveva fatto per noi.

Li custodiremo gelosamente, perché ci ricorderanno per sempre un momento particolare della nostra vita che ci ha arricchito sotto tutti i punti di vista e ci permetteranno di tenere sempre presente come, con un piccolo gesto, sia possibile ricevere assai più di quello che si dà.



5x1000 per me fa tanto!

In Italia, ogni giorno,
milioni di bambini come
Giovanni non hanno da
mangiare, non possono
studiare,
non hanno
futuro...

**Scegli di destinare
il tuo 5x1000 a
WeWorld,
scegli di fare tanto
per il futuro
dei nostri bambini!**

Il tuo 5x1000 a WeWorld C.F. 97241280151



Intervista a
Monica Weisz,
Desk Africa
WeWorld

LA MIA AFRICA CON WEWORLD

Monica Weisz lavora come Desk Africa di WeWorld dal 2008. Sette anni di esperienza sul campo in uno dei continenti più belli e più poveri del Mondo. Le abbiamo chiesto di raccontarci cosa fa WeWorld per aiutare mamme e bambini nei tre Paesi dove interveniamo: Benin, Kenya e Tanzania.

"L'impegno di WeWorld in Africa si concentra in particolare su due fronti: il diritto all'educazione e quello alla salute. Nei Paesi dove siamo presenti con i nostri progetti, molte scuole sono vecchie e fatiscenti e le scarse condizioni igieniche favoriscono la diffusione delle principali malattie infettive, a volte fatali per i più piccoli.

Fortunatamente, con l'aiuto dei nostri sostenitori siamo riusciti a portare grandi cambiamenti e molte aule che prima erano buie, sporche e con i soffitti pericolanti si sono trasformate in classi pulite e accoglienti, con i disegni dei bimbi appesi alle pareti.

In questi anni di esperienza sul campo, ho vissuto molte esperienze emozionanti, ma un ricordo che ancora oggi mi fa salire le lacrime agli occhi è la visita a una donna che viveva negli slums di Nairobi, i quartieri più poveri e degradati della città.

Nonostante le gravi difficoltà, ogni giorno faceva del suo meglio per aiutare le altre donne, accudendo i loro bambini quando si assentavano per andare al lavoro. Mentre ci raccontava la sua triste storia, le lacrime le rigavano il viso stanco e segnato dalla sofferenza.

Sono rimasta davvero colpita dalla forza di questa donna, che pur vivendo in un contesto di degrado totale cercava comunque di aiutare gli altri. L'incontro con lei è stato un'importante lezione di vita anche per me, perché mi ha permesso di impegnarmi per essere un ponte tra culture diverse, rimettere ogni volta in discussione il mio punto di vista e non dare mai nulla per scontato".



L'IMPEGNO DI WEWORLD IN ASIA

Maddalena Spada lavora come Desk Asia di WeWorld dal 2009 e si occupa di coordinare i nostri progetti nei tre Paesi dove interveniamo: Cambogia, Nepal e India. Le abbiamo chiesto di raccontarci il suo lavoro, cosa le piace e qual è stato il ricordo più emozionante dei suoi tanti viaggi.

"L'obiettivo principale dell'intervento di WeWorld in Asia è offrire a tutti i bambini un'educazione di qualità.

Per raggiungerlo, è necessario che tutti i membri di una comunità siano coinvolti nella gestione delle scuole: solo aumentando la consapevolezza sull'importanza dell'educazione è possibile rendere davvero efficace il nostro lavoro.

In questi sei anni con WeWorld, ho avuto la possibilità di vedere con i miei occhi come l'aiuto dei sostenitori si è trasformato in un cambiamento concreto delle condizioni di

vita di tantissimi bambini e delle loro famiglie.

Un ricordo che mi è rimasto nel cuore durante il mio ultimo viaggio in India è la visita a un centro di recupero per bambini vulnerabili, orfani o vittime di traffico di esseri umani.

Nonostante le sofferenze subite, questi bambini ci hanno accolto con una bellissima festa e mi ha davvero molto colpito vedere come fossero così positivi, maturi e capaci di guardare al futuro. Un atteggiamento concreto e forte da cui dovremmo tutti imparare molto.

Cosa preferisco del mio lavoro? Direi soprattutto il confronto: con mondi diversi dal mio, con problemi diversi dai miei... Mi piace conoscere culture nuove con cui avere uno scambio, di idee e soprattutto di insegnamenti."

Ne parliamo
con Maddalena
Spada, Desk Asia
WeWorld



Con Tiziana
Trentadue, Desk
America Latina
WeWorld

ALLA SCOPERTA DEL BRASILE

Tiziana Trentadue è l'ultima arrivata nel nostro dipartimento di Cooperazione, da un anno il suo lavoro si concentra in Brasile e in particolar modo nelle terre aride dello Stato del Cearà, una delle aree più povere del Paese.

"Il Brasile è uno dei Paesi con il più elevato indice di disuguaglianza tra ricchi e poveri al Mondo e la violenza per strada e all'interno delle mura domestiche è purtroppo un fenomeno dilagante. Il nostro obiettivo in Brasile è dare la possibilità a tutti i bambini di andare a scuola, in condizioni di sicurezza.

Cerchiamo insieme agli insegnanti di educare i più piccoli ad una sana e corretta alimentazione e igiene personale, come lavarsi le mani prima di mangiare, un piccolo gesto che può prevenire gravi malattie a volte anche mortali. Lavoriamo inoltre per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza, rafforzando il legame tra famiglia, scuola e bambini e formando gli insegnanti e gli

educatori nel riconoscere possibili casi di abusi e maltrattamenti.

L'emozione che più mi ha riempito il cuore è stata vedere a ogni ingresso delle scuole dove operiamo, anche quelle più spoglie e fatiscenti, un grande cartellone colorato con la scritta "Benvindos a todos!". I bimbi hanno infatti un dono straordinario: anche nella tristezza e nella desolazione in cui vivono sono capaci di mantenere intatta la loro allegria e la loro gioia di vivere.

Cosa mi piace del mio lavoro? Svegliarmi ogni giorno con la consapevolezza di fare del bene e ogni volta che torno in Brasile e vedo gli occhi dei nostri bambini e delle loro mamme pieni di speranza e di gioia mi emozionano e torno nel mio ufficio a Milano con ancora più voglia ed entusiasmo di poter cambiare il Mondo!"



MARIA: GRAZIE A VOI SONO TORNATA A STUDIARE

La prima volta che abbiamo incontrato Maria era un'afosa giornata di settembre a Palermo, nel quartiere di Borgo Vecchio.

La prima cosa a cui abbiamo pensato, guardandola mentre sedeva sul bordo del marciapiede con una sigaretta alle labbra, era come mai una ragazzina della sua età a quell'ora non fosse a scuola. Maria, infatti, aveva appena 12 anni e a scuola aveva deciso di non tornarci più, i professori dicessero quello che volevano! Era stufa dei libri, delle interrogazioni, di stare seduta ad ascoltare per ore lezioni noiose che non le sarebbero servite a nulla nella vita. Lei, in fondo, voleva fare la parrucchiera...E a che serve studiare storia o matematica per saper usare spazzola e phon?

Di questo era convinta Maria prima di conoscere laia, una delle educatrici del centro di Frequenza200 – network di

WeWorld contro l'abbandono scolastico – che sorge proprio nel quartiere di Borgo Vecchio. Giorno dopo giorno, laia ha conquistato la fiducia di Maria, riuscendo a farle capire che, qualsiasi lavoro avesse voluto fare da grande, ora doveva tornare a scuola: perché studiare è molto più che imparare a leggere, scrivere e far di conto.

Significa fare esperienze fondamentali, conservare per sempre nel cuore ricordi indelebili e avere una possibilità in più per capire e scegliere cosa fare da grandi.

Oggi, grazie a laia e – soprattutto – grazie al vostro preziosissimo aiuto, Maria è tornata a scuola: il suo posto in classe è sempre lo stesso, accanto alla finestra, con la luce del mattino che le illumina il sorriso.

Un incontro
che può
cambiare
la vita



Una gara di
parole per
Expo 2015

I protagonisti di WeWorld

EXPONI LE TUE IDEE! CHI VINCERÀ? LO SCOPRIREMO A

“EXPONI le tue IDEE!” è la competizione educativa nazionale organizzata da WeWorld in occasione di Expo 2015, che vede protagonisti gli studenti delle scuole terze e quarte superiori in una sfida all’ultima parola sui temi dell’Esposizione Universale “Nutrire il pianeta, Energia per la vita”: cibo, sicurezza alimentare, ambiente, tradizioni alimentari, salute etc.

Da Torino a Palermo, i ragazzi delle oltre 60 squadre iscritte al contest sono stati protagonisti di un viaggio per costruire giorno dopo giorno il proprio pensiero, confrontandosi con compagni e studenti di altre scuole e città su temi globali come: Fame e Migrazioni; Obesità; Gestione dei Rifiuti;

Acqua bene comune; Biodiversità; Cibo e parità di genere.

Per aggiudicarsi la finale non basta saper difendere le proprie idee. A far perdere punti sono le irregolarità: interrompere l’avversario, non ascoltare, parlare sopra l’altro, alzare la voce, insomma riproporre i modelli dei più diffusi dibattiti televisivi, dove lo spettatore non fa che assistere spesso a un semplice scontro di monologhi.

Obiettivo dell’iniziativa – che ha ottenuto i prestigiosi Patrocini di EXPO Milano 2015, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dell’Autorità Garante dell’Infanzia e dell’Adolescenza – è insegnare ai ragazzi a discutere e sostenere le proprie argomentazioni senza mai per-



A EXPO MILANO 2015!

dere il rispetto e la stima per l'avversario, rispettando le regole e usando la sola forza delle parole. Le due squadre vincitrici delle eliminatorie disputeranno la finale il 22, 23 e 24 ottobre all'interno di Expo Milano 2015.

Ragazzi, giudici e insegnanti, i veri protagonisti del contest, vi raccontano come è stato per loro:

"Ho apprezzato il gioco di squadra, che mi ha permesso di capire quali sono le idee degli altri e interagire senza conflitti" - Jessica, 4A

"Consiglierei questa esperienza un po' a tutte le classi, è stato un bel momento per capire cosa siamo capaci di fare, come lavorare in gruppo e

come possiamo migliorarci" - Donato, 4B

"Dei ragazzi mi ha colpito la voglia che hanno avuto di buttarsi e mettersi in gioco. Nel lavoro di gruppo sono emerse competenze di leadership e capacità personali, prima fra tutte quella di riuscire a superare le proprie paure e insicurezze" - Marina, insegnante.

"Exponi le tue Idee!" è molto di più di un torneo di oratoria: è uno strumento fondamentale per investire sul futuro e insegnare ai ragazzi a sviluppare competenze decisive che vanno oltre il mondo scolastico, come l'autostima, la fiducia in se stessi e la leadership.



AAA Cercasi
volontari!

INSIEME A WEWORLD PER CAMBIARE IL MONDO

È partita la nuova campagna di WeWorld per incontrare persone straordinarie che abbiano tempo e voglia di aiutarci in alcune città dove interveniamo: Napoli, Roma, Palermo, Milano, Torino e Bari.

Cerchiamo persone appassionate che possano supportarci nelle attività di sensibilizzazione, per far conoscere i nostri progetti sul territorio e aiutare tante donne e bambini in difficoltà.

Insieme ai volontari abbiamo organizzato il nostro primo viaggio solidale *"E se Napoli fosse altro?"*, alla scoperta della cultura e delle tradizioni partenopee. Un'esperienza unica, in cui i partecipanti hanno scoperto i segreti di Napoli in compagnia di una guida d'eccezione: i ragazzi del centro di Frequenza200, il programma di WeWorld contro l'abbandono scolastico.

I "turisti solidali" hanno trascorso gran parte del tempo insieme ai ragazzi, per

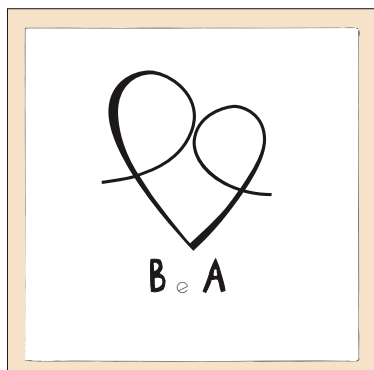
conoscere i nostri progetti sul territorio e rendersi conto sul campo di come si svolge il nostro intervento. Il viaggio è stato anche l'occasione per conoscere la città, visitando i quartieri dove vivono i ragazzi più a rischio. Il momento più divertente? Di sicuro il laboratorio "pizza napoletana", dove adulti e bambini si sono sfidati alla pari nella preparazione di uno dei simboli gastronomici della città!

Diventa anche tu volontario con WeWorld!

Scrivi a volontari@weworld.it oppure chiama lo 02 36215318

Ti aspettiamo!

Vogliamo raccontarti delle partnership realizzate con BeA Legami Preziosi, State Street e Axa, 3 aziende che hanno deciso di sostenere i progetti di WeWorld. Appartengono a settori diversi, ma sono accomunate da un forte senso di responsabilità sociale e dalla consapevolezza che investire per migliorare la vita dei bambini e delle donne in difficoltà rappresenta il miglior investimento possibile!



BeA Legami Preziosi

In occasione della Festa della Mamma BeA Legami ha realizzato una collana dedicata a WeWorld. Un dono prezioso da regalare ad una persona speciale come la mamma, ma anche un pensiero originale per tutte le donne. Con il ricavato della vendita del gioiello WeWorld potrà sostenere i progetti per aiutare le mamme e le donne in Italia e nel Sud del Mondo.

Perché ogni giorno dell'anno possa essere quello giusto per festeggiarle e ricordarci di loro. Il gioiello è disponibile in tutte le gioiellerie che hanno aderito alla campagna e attraverso la prenotazione on line direttamente dal sito di BeA Legami Preziosi



STATE STREET

State Street

State Street Corporation, uno dei fornitori leader a livello mondiale di servizi finanziari per investitori istituzionali, operante in 29 paesi al mondo, ha scelto di essere al fianco di WeWorld attraverso il sostegno all'ultima edizione della Rassegna cinematografica "Siamo Pari! La Parola alle Donne", l'appuntamento con il cinema al femminile che WeWorld organizza ogni anno dal 2010 per sensibilizzare sui diritti delle donne in tutto il Mondo.

Il sostegno alla rassegna si è concretizzato anche con la partecipazione all'evento di volontari: i dipendenti sono stati, infatti, coinvolti nelle attività organizzative, sia nei nostri uffici di Milano che al Teatro Litta, dove si svolge la Rassegna, e il loro prezioso contributo è stato fondamentale per la riuscita dell'evento.



AXA

AXA, Gruppo assicurativo mondiale leader nella protezione assicurativa e nell'Asset Management, attraverso l'associazione di volontariato aziendale AXA Cuori in Azione, ha scelto di sostenere Frequenza200, il progetto di WeWorld per contrastare l'abbandono scolastico in Italia.

Durante il corporate meeting della AXA MedLA (Mediterranean and Latin America) Region 2014 di Baveno, AXA ha organizzato una raccolta fondi per supportare i Centri di Frequenza200 del territorio di Torino, dove i ragazzi più a rischio sono affiancati da educatori e volontari che li aiutano nello svolgimento dei compiti e li coinvolgono in attività ludiche e ricreative, come laboratori di musica o di teatro.

QUANTE VITE HAI?

UNA PER OGNI
BAMBINO DEL MONDO

Oggi la tua vita può
essere tante vite.
Oggi tu puoi essere
il futuro... Proteggi
i tuoi sogni, nel tuo
testamento ricordati
dei bambini,
ricordati di WeWorld!

we
@world

TI DICO UN SEGRETO... HO BISOGNO DI TE!

Nei Paesi del Sud del Mondo,
tanti bambini hanno bisogno di te!
Raggiungili con il tuo affetto,
prendili per mano...
accompagnali verso
un futuro migliore.

Sostieni un bambino a distanza...

Per attivare un sostegno a distanza
chiama Weworld al numero 848 883388.
Scrivi all'indirizzo info@weworld.it
Vai al sito www.weworld.it

Fai una donazione a favore dei più piccoli!

- **BONIFICO BANCARIO**
intestato a We World Onlus
Unicredit Banca
IBAN IT92 F 02008 01600 000005181125
- **VERSAMENTO POSTALE**
intestato a We World Onlus
c/c 000013645239 Banco Posta
IBAN IT57H 07601 01600 000013645239
- **CARTA DI CREDITO**
chiamando un nostro operatore allo
02 56811938
- **ONLINE**
sul sito www.weworld.it
- **DESTINA IL TUO 5X1000 A WEWORLD**
C.F. 97241280151

Benefici fiscali per i donatori

I donatori (persone fisiche) possono detrarre dall'imposta lorda (IRPEF) un importo pari al 26% del contributo liberale erogato. La misura massima sulla quale calcolare la detrazione è di 30.000 euro (art. 15 comma 1.1 DPR 917/86). In alternativa possono dedurre le erogazioni liberali, la misura massima della deduzione è fino al 10% del reddito dichiarato e comunque non oltre 70.000 euro (art. 14 DL 35/05). Le donazioni devono avvenire tramite sistemi di pagamento tracciabili.

Che cos'è una bomboniera?



Per i bambini dei Paesi più poveri del Mondo una bomboniera è un pasto che nutre, è un vaccino che protegge la salute, è una scuola che garantisce istruzione e futuro.

Battesimo, comunione, cresima, matrimonio, laurea, anniversario... per le tue "buone occasioni" scegli le bomboniere solidali WeWorld!

